



Assergi, **26 GEN. 2024**

Prot. **000807** /2024
Pos. UT-RAU-TCNL 1088

Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
ingecos@pec.snamreegas.it

E PC:

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
c.a. del Dirigente Arch. REILLO ORSOLA
va@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, n. 27
67100 L'Aquila
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5234] Istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16") DP 24 bar e opere connesse".

Proponente: Società Snam Rete Gas S.p.A

Sintesi dell'incontro del 13 dicembre 2022 esplicativo del parere negativo VinCA (DPR 357/1997) e ss.mm.ii. e N.O. (L. 394/91).

1. Rif. nota pec prot. n. 0049787 del 30 giugno 2020, acquisita agli atti dell'Ente Parco al prot. 0006857 del 01 luglio 2020.
2. Rif. nota pec prot. n. 0121973 del 09 novembre 2021, acquisita agli atti dell'Ente Parco al prot 0011769 del 09 novembre 2021.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





La presente nota quale riepilogo di quanto esposto in occasione dell'incontro tecnico occorso presso la sede dell'Ente Parco in Assergi in data 13 dicembre 2022.

In fase di esame delle integrazioni volontarie di cui al secondo riferimento, gli Uffici dell'Ente hanno verificato che il parere negativo di cui alla nota prot. 0009153 del 28 agosto 2020, riportava motivazioni sintetiche imposte dai ristretti profili temporali di cui alla procedura all'epoca seguita che, probabilmente (viste le integrazioni volontarie non richieste, da voi rimesse in un secondo momento), non hanno permesso di inquadrare adeguatamente tutte le criticità riscontrate e la relativa entità.

Si riporta di seguito la disamina completa delle criticità riscontrate, disamina già effettuata nell'ambito dell'incontro tecnico occorso presso la sede dell'Ente Parco in Assergi in data 13 dicembre 2022.

Una delle problematiche più rilevanti, legate alla potenziale incidenza dell'opera sulla conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, si focalizza sull'eventuale impatto sugli equilibri idrogeologici dovuti alla perforazione del Monte Roccatagliata per la realizzazione del Raise-Boring e dei tunnel a questo connessi.

Sotto il profilo idrogeologico, le modifiche apportate al progetto riducono, ma non eliminano la possibilità che il tracciato del metanodotto interferisca con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo, in contrasto dunque con l'art. 11, comma 3 lettera C della L.394/91 "Legge quadro sulle aree protette" che, all'interno dei Parchi, vieta la modificazione del regime delle acque.

Il tracciato in trincea potrebbe interessare un habitat unionale prioritario, con il dubbio di attribuzione di 41.732 a 91AA*, il quale, nell'ambito della pubblicazione Bagnaia R., Catonica C., Bianco P.M., Ceralli D., 2017. "Carta della Natura del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Note illustrative alla Carta degli Habitat alla scala 1:25.000". ISPRA, Serie Rapporti, 274/2017, è così inquadrato: Relazioni con la nomenclatura Natura 2000: non presente, anche se secondo alcune interpretazioni localmente può includere 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca) (*habitat prioritario); infatti, analogamente a quanto visto per l'habitat 41.731, questo habitat Natura 2000 è segnalato nel SIC "Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito" (MATTM 2017), nel quale il querceto è stato cartografato nella categoria 41.732.

Dal novembre 2019, il territorio del parco è frequentato, in maniera stabile, da almeno due maschi di orso bruno marsicano e le conoscenze eco-etologiche sulla specie indicano che i giovani maschi intraprendono, frequentemente, movimenti dispersivi ed erratici, che li portano a frequentare aree anche molto distanti dalle core areas di distribuzione della specie.

Pertanto, la realizzazione dell'opera, nonostante le misure di mitigazione proposte, costituirebbe, inevitabilmente, un fattore di disturbo per gli spostamenti dell'orso ed una compromissione della



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





funzionalità ecologica dell'estremo settore meridionale del parco.

Tra gli ambienti che potrebbero avere un potenziale impatto negativo connesso ai lavori per la realizzazione del metanodotto figura l'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", che costituisce l'ambiente di nidificazione del Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), specie inserita nell'allegato I della Direttiva Uccelli, nell'allegato II della Convenzione di Berna, classificata nella categoria NT della Lista Rossa Italiana e categoria SPEC 3 (SPEC: Species of European Conservation Concern) nel volume "European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities" pubblicato da BirdLife International (Cambridge 2017- UK).

Il territorio del parco, ed in particolare la rete idrografica sono oggetto di ricolonizzazione da parte della Lontra (*Lutra lutra*);

La relazione finale dello studio "Monitoraggio della Lontra (*Lutra lutra*), affidato da questo Ente alla Società "LUTRIA sas, Wildlife Research and Consulting" di Roma, ha rilevato la presenza della Lontra sul fiume Tirino e nel bacino del fiume Vomano.

Tale rilevamento costituisce un dato di grande interesse conservazionistico, essendo la Lontra riportata negli Allegati II (Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e IV (Specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) della Direttiva Habitat e nell'Appendice II della Convenzione di Berna (Specie di fauna rigorosamente protette).

Inoltre, il rilevamento della Lontra nel territorio del parco amplia in modo significativo il limite settentrionale dell'areale distributivo noto per la specie in Italia.

Il Piano d'Azione Nazionale per la conservazione della Lontra (*Lutra lutra*), redatto dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2011 riporta che uno dei principali fattori limitanti per la lontra in Italia ed altri Paesi mediterranei è costituito dalla scarsità e dall'irregolare disponibilità delle risorse idriche nel corso dell'anno.

Un disturbo ad eventuali falde idriche sotterranee o, più in generale, alla circolazione dell'acqua nel sottosuolo potrebbe avere conseguenze sulla portata del fiume Tirino e, di conseguenza, alterare un habitat essenziale per la Lontra.

Una delle principali minacce per gli ecosistemi naturali è rappresentato dalla rapida espansione di specie aliene invasive, che si avvantaggiano dei movimenti terra, rottura del cotico erboso, transito di mezzi e uomini, e che trovano fra le principali vie di penetrazione, dalle aree più urbanizzate, a quelle naturali, strade, ferrovie e opere lineari.

L'opera in questione potrebbe generare, dunque, una via di diffusione di specie aliene invasive (*Senecio inaequidens*, *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudacacia*) dalle zone periferiche dell'area



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





protetta verso le zone di Riserva Orientata, determinando dunque un degrado ecologico, paesaggistico ed economico, in riferimento alle attività agropastorali condotte all'interno dell'Area Protetta.

Non sono state quantificate le superfici per ogni habitat interessato nelle parti da realizzare in trincea, non è stata descritta la larghezza necessaria al passaggio del metanodotto (in sintesi quanta superficie di ogni habitat dovrebbe essere eliminata per il passaggio in trincea);

Occorre verificare l'interessamento di habitat di interesse unionale o prioritari come i già ricordati Querceti a *Quercus pubescens* che localmente può includere 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca) (*habitat prioritario), come risulta dal fatto che questo habitat Natura 2000 è segnalato in tre SIC nei quali il querceto è stato cartografato nella categoria 41.731 ("Valle della Corte", "Boschi ripariali del Tronto" e "Fiume Tronto tra Favallanciana e Acquasanta") (MATTM 2017).

In sintesi, sulla base delle informazioni e delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che, nonostante le misure di mitigazione proposte, la realizzazione dell'opera potrebbe costituire:

- un fattore di rischio di interferenza con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo;
- un fattore di disturbo per gli spostamenti dell'orso ed una compromissione della funzionalità ecologica dell'estremo settore meridionale del parco che costituisce un corridoio ecologico tra i comprensori boscati della Majella e quelli del Gran Sasso;
- una violazione degli artt.1 comma 3 lettera D e 11, comma 3 lettera C della L.394/91;
- un potenziale fattore di disturbo per il Gracchio corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*);
- un potenziale fattore di pressione sull'ambiente fluviale del Tirino che costituisce l'habitat della Lontra (*Lutra lutra*);
- un potenziale fattore di disturbo per alcuni habitat di interesse unionale e prioritari.
- un vettore di diffusione di specie aliene invasive.

Ad ogni modo si desidera richiamare l'attenzione sul fatto che, poiché, a parere di questo Ente, la criticità più rilevante risiede nel "rischio di interferenza con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo" come ampiamente discusso durante l'incontro tecnico occorso presso la sede dell'Ente Parco in Assergi in data 13 dicembre 2022, non sarà possibile rilasciare il Nulla Osta ai sensi della L.394/91 in quanto tale rischio è ineliminabile e, seppur minimo in termini probabilistici, è molto rilevante in termini di danni ambientali a breve, medio e lungo termine.

Si suggerisce dunque di procedere alla fase III della VINCA e, in tale fase, rivalutare l'ipotesi di passare in parallelo all'elettrodotta che scende da Colle Soda a Bussi e prevalentemente in trenchless con tunnel superficiale parallelo all'andamento del pendio; tale soluzione sarebbe comunque impattante, ma, ad una prima analisi, si ritiene che gli impatti riguarderebbero specie ed habitat di Interesse Comunitario (che dovranno essere accuratamente rilevati) e non comporterebbero "rischi di interferenza con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo".



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





In caso di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, e dopo aver esaminato e valutato tutte le possibili soluzioni alternative del P/P/P//A, compresa l'opzione "zero", qualora si sia in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI - *Imperative Reasons of Overriding Public Interest*) opportunamente motivati e documentati, il proponente può avviare la procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat, ovvero il Livello III della Valutazione di Incidenza, corrispondente all'individuazione delle Misure di Compensazione.

Il Livello III della VInCA è normato a livello nazionale dall'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/97 e s.m.i., che corrispondono all'art. 6.4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Eliminato il "rischio di interferenza con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo" questo ente potrebbe infatti valutare il rilascio del Nulla Osta di competenza a fronte dell'attuazione delle "Misure di Compensazione" a vantaggio di altre criticità, previo parere della Commissione Europea.

Cordiali saluti.

La Direttrice ff.
(Avv. Elsa OLIVIERI)

DIR/fs nr dt cc - SNAM metanodotto 2023



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

